varieta'

Taccuino

di Ennio Elena

Il commissario Cantalardo capì subito che il caso si presentava difficile. Il cadavere dell'uomo giaceva riverso sul tappeto, gli occhi sbarrati che fissavano il lampadario della stanza d'albergo. Il corpo non presentava alcun segno di violenza. Il commissario Cantalardo si chinò sul cadavere e sentì un acuto odore di mandorle. « L'hanno fatto fuori con cianuro Mandorlik » pensò. Poi diede un'occhiata in giro. Solo allora scorse sul comodino un foglietto. Lo prese e lesse: « Ad majora! Il generale Omissis colpirà ancora ». E un brivido scosse il suo corpo stanco per tante ore di servizio. Omissis, l'onnipotente Omissis. Il commissario sedette su una poltrona e si portò una mano alla testa. Sempre quell'Omissis. Gli tornò alla mente una strofetta che aveva sentito cantare da qualche parte all'epoca del processo De Lorenzo-l'Espresso: « Il generale Omissis — ne ha fatto una grossa — ci ha scritto sulle liste — con la sua penna rossa ».

« Che cosa non sapeva e non faceva l'inafferrabile Omissis! » Pensò con terrore il commissario. Accese una sigaretta. A pensarci bene era stato lui, Omissis, il vero protagonista di quel processo. In un rapporto riservato veniva citato ben 72 volte quell'Omissis.

Di origine chiaramente greca, il generale Omissis percorreva, invisibile e inafferrabile, tutta l'Italia, trovandosi sempre, nei momenti decisivi, nei posti più importanti. Una Primula Rossa al servizio del governo.

Colonnelli, generali, ministri, trovatisi in difficoltà ricorrevano a lui. E se la cavavano sempre.

Cantalardo, che da giovane aveva letto il suo conterraneo Pirandello, pensò che Omissis era davvero uno, nessuno e centomila.

Omissis preparava le schede del Sifar, le distribuiva per aggiornarle, predisponeva i campi di concentramento per gli arrestati, i mezzi di trasporto, i pedinamenti, aggiornava i fascicoli su uomini politici e vescovi, teneva i contatti con la NATO, organizzava i colpi di stato, eliminava gli agenti segreti nemici, come questo che stava riverso sul tappeto, con gli occhi sbarrati.

Il commissario Cantalardo guardò la tenda lievemente mossa dal vento e pensò « Vuoi scommettere che Omissis è là dietro e mi spia? »

Ci avevano provato due giornalisti a smascherarlo il generale Omissis, e s'erano beccati un anno e passa di galera. E in un terremoto di generali e ammiragli l'unico a scamparla era stato lui, l'invisibile e insostituibile generale Omissis. Il commissario Cantalardo spense il mozzicone e chiamò il centralino dell'albergo. « Mi dia la centrale di polizia » disse con tono stanco. Dopo il solito ronzio, la voce del Capo « E allora, Cantalardo, a che punto siamo? ». « A un punto morto » rispose. « Non faccia dello spirito fuori posto » replicò seccato il Capo. Il commissario stette qualche secondo silenzioso. Poi pensò « E allora beccate questa! ». « Ho già scoperto l'assassino » disse.

« Bravo » rispose il Capo « e chi è? » « Omissis » rispose Cantalardo.

Finalino

E ancora una volta il generale Omissis ricevette le più vive congratulazioni del ministro Tremelloni.

Epigrammi

CONFERENZA DEL MINISTRO GUI
« Il manganello
come diritto:
da Gentile
al sottoscritto ».

IL « FILOSOFO » GUI
Povera e nuda vai
filosofia
su una camionetta
della polizia.

MASSIMA DEL RETTORE D'AVACK
In una vera
democrazia
la scuola
è aperta a tutti,
specie alla polizia.

MASSIMA DEI CONSERVATORI
Un buon studente
è un recipiente
che tiene in serbo
il vecchio verbo.

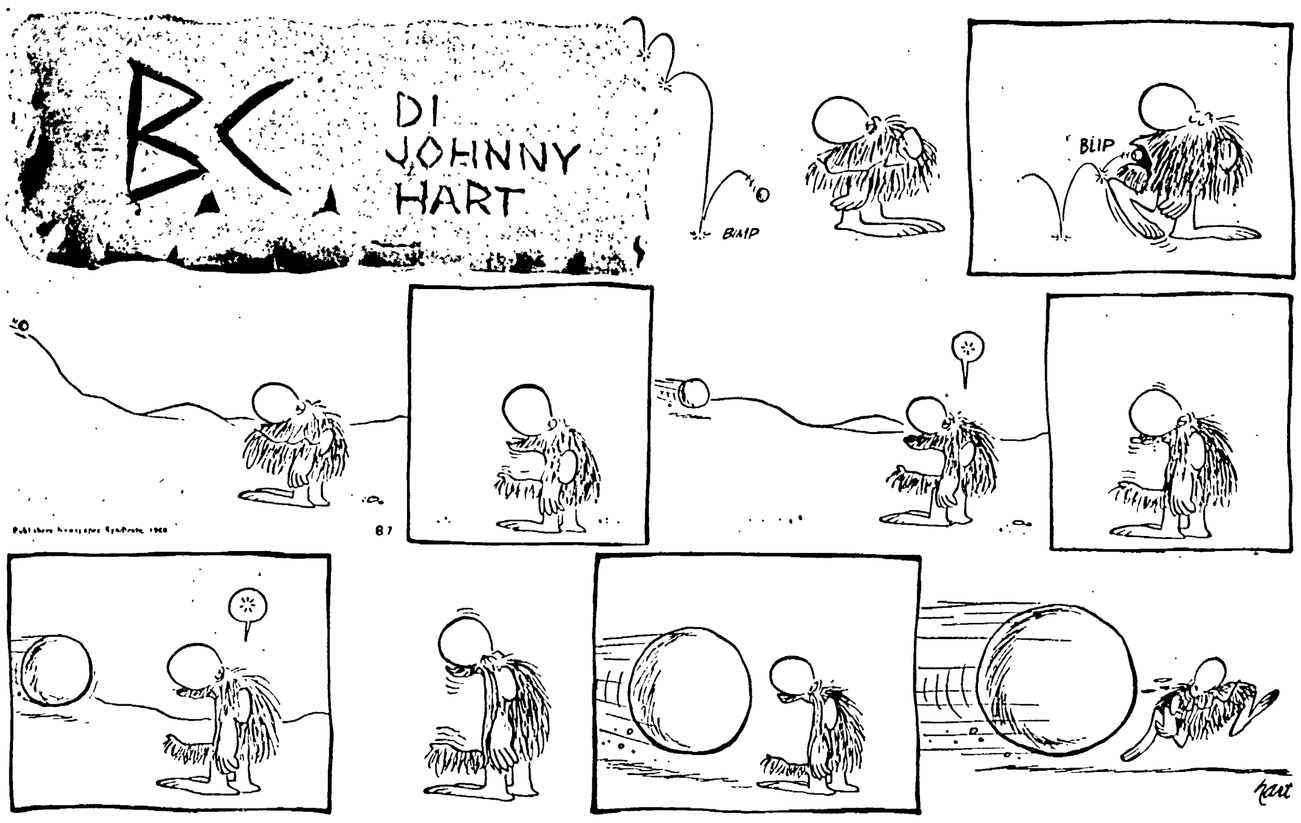
UN CONSIGLIO DI MONTANELLI AI GIOVANI
Fate come me
che sono sempre stato
coperto e allineato
e quel tanto
intransigente
che rende molto
e non cambia niente.

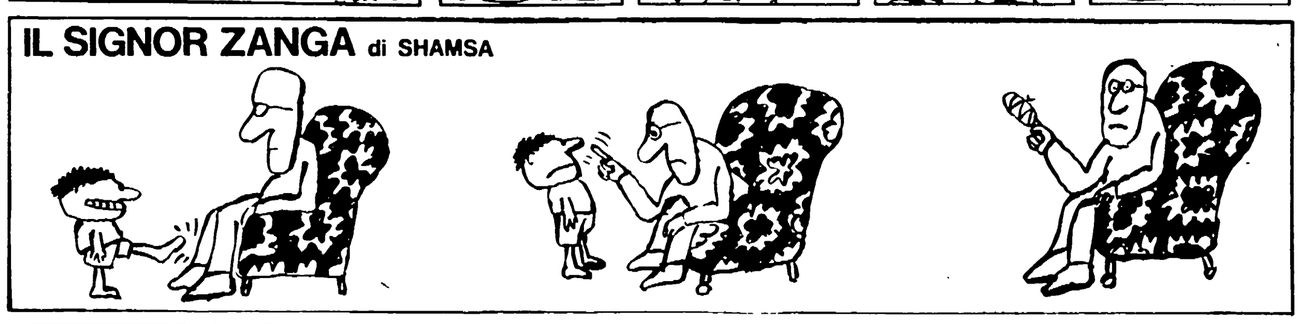
PROFILO SINTETICO DEL CENTRO-SINISTRA
Così, tra quiz e rate
tiriamo avanti
a sirene spiegate.

AMBIZIONE DI UN CAPO
Ha una sola
grande ambizione:
diventare intelligente
prima della pensione.

QUANDO LA RABBIA VA AL GOVERNO
L'antica rabbia
s'è fatta triste
e brontolona
e s'addormenta
sulla poltrona.

E.





I PARTIGIANI DELLA GIUNGLA di GBZ e Dienne

(7- CONTINUA.)

Filatelia

Cinquantenario dell'esercito sovietico — Si svolge in questi giorni a Mosca la mostra filatelica organizzata nel quadro delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dell'Armata Rossa. Alla mostra, che chiuderà i battenti il 15 marzo, sono esposte 28 collezioni provenienti da varie città dell'URSS; accanto ad esse figura una raccolta di francobolli dedicati all'eroica lotta del popolo vietnamita, inviata dalla Associazione filatelica della Repubblica Democratica del Vietnam.

Dei circa 3.600 francobolli emessi dall'Unione Sovietica dal 1918 ad oggi, ben 470 sono dedicati alle forze armate. Buona parte di questi francobolli sono stati emessi negli anni della seconda guerra mondiale e in quelli immediatamente successivi e celebrano la lotta sostenuta dall'Unione Sovietica contro l'aggressione nazista. Negli anni scorsi, ricorrendo il loro ventesimo anniversario, sono stati ricordati avvenimenti della seconda guerra mondiale. Folto è anche il gruppo delle emissioni che ricordano episodi e protagonisti della guerra civile e della lotta contro l'aggressione straniera degli anni che seguirono la Rivoluzione d'Ottobre.

Ordine di Malta — Il 5 marzo le Poste dell'Ordine di Malta hanno emesso una serie di quattro francobolli che ricordano le sedi successivamente occupate dall'Ordine nel corso dei secoli. Il valore facciale complessivo della serie — espresso in grani, tari e scudi — corrisponde a 600 lire italiane.

Manifestazioni — A Bergamo il 9 e 10 marzo, XIII Mostra nazionale e convegno commerciale; a Prato dal 16 al 19 marzo, I Mostra filatelica (Palazzo Pretorio) e convegno commerciale (Hotel Stella d'Italia); dal 17 al 19 marzo, mostre filateliche a Bisceglie e a Faenza; il 30 e 31 marzo, a Camisano Vicentino, mostra tematica «Cinquantenario della Vittoria».

Un errore — La settimana scorsa per uno spiacevole errore di stampa, l'emissione polacca «Martirologio e lotta» è diventata «Martirologio e lutti». Ce ne scusiamo con i lettori.

Nuovi valori su carta fluorescente — L'11 marzo le Poste italiane emetteranno i valori da 100 e da 130 lire della serie «siracusana» e il francobollo da 150 lire per espressi stampati su carta fluorescente. I francobolli saranno posti in vendita negli uffici postali di Genova e Torino nonchè presso gli sportelli filatelici delle altre città.

GIORGIO BIAMINO

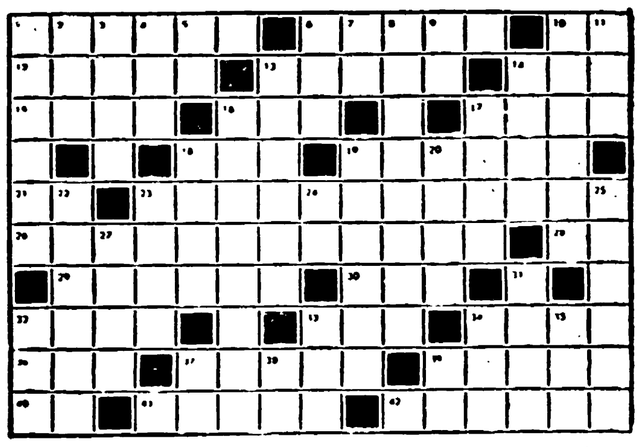
cucina

Galantina con ricotta

Dosi per sei persone: 400 gr. di vitello magro, macinato due volte; 150 gr di ricotta; la mollica di un panino, bagnata nel latte e bene strizzata; 3 cucchiai di parmigiano grattugiato; 70 gr. di mortadella tritata; 70 gr. di mortadella tagliata in un'unica fetta; 3 cucchiai di marsala; 1 cucchiaio di pinoli; 10 pistacchi; un mazzetto di aromi (timo, lauro, prezzemolo); 1 cipolla; 1 patata; 1 costa di sedano; 1/2 litro di gelatina fatta con l'apposito dado: sale; pepe bianco; tre uova.

Mescolate la carne, la ricotta, il parmigiano, le uova, la mollica di pane, la mortadella tritata, i pinoli, i pistacchi e l'altra mortadella tagliata a pezzetti, il marsala. Amalgamate bene il tutto, con sale e pepe. Quando l'impasto sarà omogeneo, dategli la forma di un salame di media grandezza, modellandolo con le mani inumidite. Rinchiudete il polpettone in un sacchetto di tela e chiudetelo con due punti dati con filo bianco. Fate cuocere lentamente il «salame» per 45 minuti in un tegame con acqua salata bollente, profumata dal mazzetto di aromi, dalla cipolla, dalla patata pelata e dal sedano. Sgocciolate poi il polpettone, lasciatelo nel sacchetto e appena tiepido ponetelo in frigorifero per tre ore. Tagliatelo allora a fette, ricoprite con il brodo di gelatina tiepido e riponete in frigo.

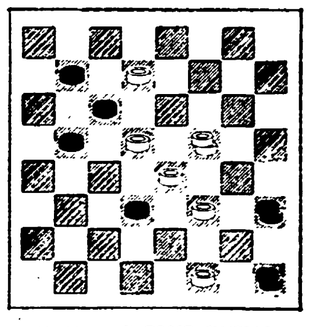
Cruciverba



ORIZZONTALI — 1) infestavano i mari; 6) il protagonista di un celebre film di Visconti; 10) sigla di Cagliari; 12) solcato dal vomere, 13) una Matilde scrittrice; 14) il signor dei tali; 15) Franca attrice; 16) la sigla di Tofano; 17) nota cantante; 18) la sigla dello Stato egiziano; 19) cifra; 21) sigla di Taranto; 23) che servono a distinguere; 26) senza indugio; 28) sigla di Ancona, 29) piccolo centro in provincia di Pisa; 30) isola delle Cicladi; 32) filtri animali; 33) segreto muliebre; 34) la discute lo studente; 36) fu ucciso da Ulisse; 37) muoversi, fare qualcosa; 39) pittore paesaggista francese; 40) sono in paese, 41) cittadina in provincia di Novara, 42) scherzoso, arguto.

VERTICALI — 1) separano gli ambienti; 2) collera; 3) appendice arborea; 4) dea dell'ingiustizia; 5) sigla di Torino; 6) colpevole; 7) iniziali di Respighi, 8) falsa accusa, diffamazione; 9) sigla di Como; 10) scolpì « Le tre Grazie »; 11) organo del volo; 13) tappeto di vimini; 14) si giocano mancini; 16) capitale del Cile; 17) fini, intenti; 18) sabbia; 19) proprio nulla; 20) è grosso in Brasile; 22) celebre fisico e matematico francese; 23) Salvador pittore surrealista; 24) sigla di Mantova; 25) innato; 27) si tende agli amici; 31) condotti sanguigni; 32) cattiva, malvagia; 33) periodo storico; 34) un colpo all'uscio; 35) vi si riprendono gli interni del film; 37) sigla di Arezzo; 38) preposizione semplice; 39) particella avversativa.

Dama



Problema di REMO CIPOLLI

Il bianco muove e vince in cinque mosse

Soluzione del problema precedente. 13,10-6,13; 22,19-15,22; 14,10-5,21; 31,28-24,6; 28,12 e vince.

SOLUZIONE

ORIZZONTALI — 1) pirati; 6) Rocco; 10) CA; 12) arato; 13) Serao; 14) tal; 15) Rame; 16) Sto; 17) Mina; 18) RAU; 19) numero; 21) TA; 23) denominativi; 26) immantinente; 28) AN; 29) Palaia; 30) Nio; 32) reni; 33) età; 34) tesi; 36) Iro; 37) agire; 39) Monet; 40) ae; 41) Arona; 42) faceto.

VERTICALI — 1) pareti; 2) ira; 3) ramo; 4) Ate; 5) TO; 6) reo; 7) OR; 8) calunnia; 9) CO; 10) Canova; 11) ala; 13) stuoia; 14) tiri; 16) Santiago; 17) mete; 18) rena; 19) niente; 20) Mato; 22) Ampere; 23) Dali; 24) MN; 25) insito; 27) mano; 31) vene; 32) ria; 33) era; 34) toc; 35) set; 37) AR; 38) in; 39) ma.